

153152

AI NOSTRI AMICI

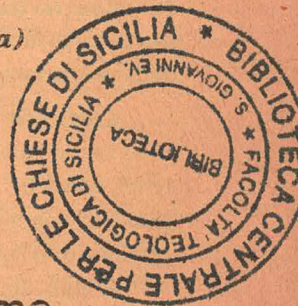
CORRISPONDENZA MENSILE
DEI PADRI GESUITI DI SICILIA
MALTA, GRECIA E BENGALA

SOMMARIO

L'Anno Nuovo. — Ciò che dicono del Diario 1933. — Che fanno gli esuli di Spagna? — Missioni e Missionari Nostri (*Giuseppe Portelli, S. J.*) — Voci di riconoscenza. — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche. — Dal Noviziato al Cielo. — Qua e là coi Gesuiti. — Le due Corone. — Il Bel Vecchio e i Fanciulli (*Chiaroviso, il novelliere*). — I Nostri Amici Defunti.

(*Abbonamento annuo: Una libera offerta*)

Procura delle Missioni
Rettoria Casa Professa — Palermo



AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI

DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

ANNO IV - N. 2 - FEBBRAIO 1933 - XI

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

La Compagnia di Gesù negli ultimi diciotto anni. — Preparatevi alla Novena della Grazia — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio. — Partenza di Missionari. — I Nostri Amici Defunti. — Nostra vita quotidiana. — Il Rosaio, D. Giuseppe Petralia.

La Compagnia di Gesù negli ultimi 18 anni.

28 luglio 1914: l'Austria dichiara guerra alla Serbia. In agosto le nazioni belligeranti sono nove. Il 19 agosto, verso la mezzanotte, muore il P. Francesco Saverio Wernz, Generale della Compagnia di Gesù. Due ore dopo, all'alba del 20 agosto, muore Pio X, che, agonizzante, manda al Generale dei Gesuiti la benedizione papale, l'ultima benedizione.

In questa atmosfera di tragedia, il 2 febbraio 1915, nell'antico Hotel Costanzi, ora sede del Collegio Germanico, sopra Piazza Barberini, a Roma, da tutte le parti del mondo si radunano i rappresentanti della Compagnia di Gesù, per eleggere un nuovo Generale.

L'11 febbraio deve avvenire l'elezione. Oratore del giorno, il P. Ottavio Turchi, lo stesso che molti dei

nostri lettori hanno ascoltato dai principali pulpiti d'Italia.

« Noi — egli esclama — a colui che sarà Preposito Generale offriremo, non un diadema di oro, ma una corona di spine. »

E nell'eloquente perorazione:

« ... l'ufficio che nel nome di Gesù si impone all'eligendo Preposito Generale è perpetuo, perchè è legge fatta dal S. Padre Ignazio che egli *presieda alla Compagnia finchè vive* ad esempio del Sommo Duce, che sulla croce morì e solo dopo la morte fu dagli altri deposto dalla croce. Reverendi Padri, l'altare è preparato; dall'alto Gesù Crocifisso incoraggia all'olocausto il nuovo atleta; la Vergine SS. ma è presente all'elezione; nell'urna che è sull'altare è già ora di deporre il nome della vittima ».

Segue una rapida votazione, nella quale a grande maggioranza di voti viene eletto a Preposito Generale di

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

ANNO IV - N. 3 - MARZO 1933 - XI

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Il nostro campo tra gli infedeli. — "Amabilissimo Santo..." — Voci di Riconoscenza — Le Giornate Apostoliche: Critiche e Proposte — Opera delle Borse di Studio. — Figli di Maria. — Nostra vita quotidiana — "L'Opera che le sta più a cuore!" — Ciò che dicono del Diario 1933. — I Nostri Amici Defunti.

Il nostro campo tra gli infedeli.

Nel numero di febbraio abbiamo tracciato lo sviluppo generale della Compagnia di Gesù ed abbiamo promesso che della espansione missionaria avremmo fatto un capitolo a parte. Per precisare, proponiamo così l'argomento:

Quale è il posto, che le Missioni dei Gesuiti occupano nel presente movimento missionario della Chiesa?

Per rispondere a questa domanda, dobbiamo prima dare uno sguardo allo stato presente di tutte le Missioni cattoliche.

La grande armata.

Il P. Bernardo Arens, S. J., ha pubblicato un libro notevolissimo: *État Actuel des Missions Catholiques*: 250 fitte pagine, piene di statistiche e di confronti; un libro meraviglioso, le cui pagine sono divise in caselle simmetriche con linee rigide e nere. Ogni

casella un numero: come nelle tavole dei logaritmi. Una pagina dopo l'altra, si ha la sensazione di passare in rivista un esercito, schierato dinanzi: la grande armata dei volontari di Cristo Re.

« Riassumendo, dice l'autore, la Chiesa possedeva, nel 1929, 446 Missioni con 15.561.804 cattolici, 15.080 sacerdoti, 5.364 fratelli, 30.929 suore, 43.018 maestri e maestre, 61.941 catechisti, 20.929 battezzatori, 11.254 seminaristi, 54.372 scuole, 2.518.664 alunni ». E inoltre ospedali, ambulatori, lebbroserie, orfanotrofi, università, collegi, stamperie, osservatori, riviste. »

Poesia dei numeri!

« Bisognerebbe scrivere un volume, confessa il P. Arens, per spiegare le cifre dei nostri quadri. Ognuna ha una storia: quale storia di sacrifici, di vittorie, di eroismi! »

ni, Maltesi e Greci,
nella Compagnia di
trare nel Noviziato.
in sito salubre ed

etia annuale. Ma,
occorrono altre
Amici, 365 Be-
per un giorno

Lat. 2);
una giornata di
preghiere e
le grazie
bisogno.

il Be-
scelta:

La Pro-
con

agosto-
car-

Malesi
o

ne

re

re

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

ANNO IV - N. 4 - APRILE 1933 - XI

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Il XIX Centenario della Morte del Signore. — Come guadagnare il Giubileo. — I Gesuiti Spagnoli dispersi nel mondo, *Ulpiano Lopez, S. J., dell'Università Gregoriana*. — Lo splendore d'una grande Novena — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche. — Opera delle Borse di Studio. — Missioni e Missionari Nostri, *P. Giuseppe Sas, S. J.* — Litù, "Chiaroviso", il novelliere. — I Nostri Amici Defunti.

IL XIX CENTENARIO DELLA MORTE DEL SIGNORE.

Quando Gesù moriva sulla Croce, la Chiesa era un « gregge piccolino » disperso dalla paura. Sembrava che la tragedia del Golgota non dovesse avere, nell'impero di Roma, altro valore che di un fatto di cronaca, clamoroso forse, ma soffocato prontamente dall'occhiuta vigilanza del Sinedrio. Anche i suggelli furono apposti al sepolcro del Morto Crocifisso.

Ed oggi diciannove secoli sono esattamente scorsi da quel giorno e nessuno è più vivo e più glorioso di Colui che parve allora soverchiato dalla morte e dall'ignominia.

« Veramente Figlio di Dio era costui! »

Con la confessione del Centurione atterrito e pentito si iniziava, proprio ai piedi della Croce, l'espansione del Regno di Dio sulla terra.

Il grano di senape s'apriva alla germinazione, il gregge sparuto s'impinguava, i tabernacoli belli del nuovo Israele si dilatavano. Avanzata lenta, ma sicura: infallibile, anzi, come il

Volere di Colui che ne era il Condottiero. La marcia cruenta delle legioni romane dietro le aquile fatali non era stata che un'ombra della nuova pacifica conquista!

Buio profondo era sulla terra alla morte di Gesù: il buio dei multiformi errori e delle innumerevoli colpe dei figli del primo Adamo peccatore.

Ma nel buio si levò come un sole la Croce del nuovo Adamo Redentore, aureolata di luce sanguigna, coronata dai candori della Resurrezione.

La Croce salì pei cieli della Chiesa militante e alla sua luce i Messaggeri di Cristo avanzarono per le vie consolari predicando la Fede Nuova.

Molti cuori avidi l'accosero con gioia e se ne fecero a loro volta banditori. Ma coloro che amavano più le tenebre che la luce le opposero violenta resistenza: per tre secoli gl'imperatori tentarono di soffocarla in

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI

DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

ANNO IV - N. 5 - MAGGIO 1933 - XI

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Aspetti della nostra vita: La Compagnia di Gesù e i Poveri. — La Domenica Laetare a Malta. — Maggio. — La Madonna della Scala. — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche. — L'entusiastica ed unanime celebrazione della Novena della Grazia. — I Nostri Amici Defunti. — Da Napoli a Majlispur, *Nicolò Merlisenna, S. J.*

Aspetti della nostra vita

La Compagnia di Gesù e i Poveri

Una parola di spiegazione.

Più di un lettore ha rilevato che nel nostro articolo di febbraio, sullo sviluppo della Compagnia negli ultimi 18 anni, e in altri articoli, precedenti e successivi, in cui abbiamo illustrato vari aspetti della nostra vita, poco o nulla abbiamo detto di quello che la Compagnia fa per gli umili.

« Sarebbe vero — domanda un lettore — che voi siete l'Ordine aristocratico, l'Ordine dell'ortodossia, ma non l'Ordine della carità? »

Premettiamo che, come noi non pretendiamo di essere più ortodossi degli altri, così non pretendiamo di essere più caritatevoli degli altri; che abbiamo da imparare da tutti, sia nella fedeltà alla dottrina della Chiesa e alla persona del suo Capo, sia nell'amore ai poverelli di Cristo. Riconosciamo però che attorno a noi si

è formata una leggenda: i nemici della Chiesa l'hanno alimentata ad arte; le nostre grandi istituzioni educative e scientifiche hanno dato alla leggenda una parvenza di verità; la nostra ripugnanza a mettere in pubblico quel poco che facciamo per i poveri, non l'ha smentita a sufficienza.

Questo periodico, se pure non è uno dei tanti fogliucoli perdigiorno e sciupainchiostro, ha inteso suscitare un movimento di vocazioni. Chi ci aiuta con la cooperazione e con l'elemosina, i giovani che ci leggono — e sono molti — hanno diritto di sapere per chi riserviamo le tenerezze del nostro cuore: per il Ricco Eputone o per Lazzaro? Se Cristo sofferente e povero non vivesse in mezzo a noi, la nostra vocazione non sarebbe degna di essere seguita.

I lettori comprendono che un articolo di giornale non è una documentazione, nè può essere un quadro

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI

DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

ANNO IV - N. 6 - GIUGNO 1933 - XI

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Il Mese di Gesù. — Aspetti della nostra vita: La Compagnia di Gesù e la stampa, P. Adalberto Bangha, S. J. — I Nostri Amici Defunti. — Voci di Riconoscenza. — Gli ex Alunni del Gonzaga. — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche. — Opera delle Borse di Studio. — Qua e là coi Gesuiti. — Il Nuovo Beato Giuseppe M. Pignatelli, P. Calogero Schilirò, S. J. — Il F. Carmelo Camilleri. — Offerte per il periodico e per il Diario dell'anno 1933

IL MESE DI GESÙ

Maggio allaccia per un istante le mani con Giugno, gli consegna un manipolo di spighe non più verdi ma non ancora bionde, con un papavero rosso nel mezzo... e scompare.

Dopo il mese delle promesse giunge il mese dell'Amore.

Maria ha trionfato su tutti gli altari della terra, dalle chiese-capanne sperdute nelle lande selvagge alle basiliche di marmo e d'oro. E più che i lumi raggianti attorno alle sue Immagini belle, più che i freschi mazzi multicolori odoranti ai suoi piedi bianchi e vittoriosi, ammirabili erano le sue virtù e le sue grazie cantate in tutte le lingue del mondo e in tutte le canzoni di maggio.

Ora, come il fiore presenta il frutto e in esso si nasconde, Maria presenta Gesù — dono sempre nuovo e sempre prezioso — e si occulta nella sua ombra.

Il mese di Maria sbocca nel mese di Gesù.

*
**

Mese di Gesù, mese delle maturazioni!

Anche il Pane della Vita si matura. Cristo nostro Re, Colui che ha ricevuto dal Padre tutti i regni del mondo in signoria, rinnova l'eterno rito nuziale con la sua Chiesa, bellissima Sposa senza macchia e senza ruga. E dà un Cibo e una Bevanda che gli Angeli del Cielo c' invidiano.

« Prendete e mangiate:
questo è il mio Corpo ».

« Prendete e bevete:
questo è il mio Sangue ».

E i figli degli uomini che sentono i loro piccoli cuori dilatarsi ed aprirsi, come la terra madre, in uno spasimo di sete, in uno struggimento di fame che pare infinita, si siedono a ban-

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI

DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rectoria Casa Professa - Palermo

ANNO IV - N. 7 - LUGLIO 1933 - XI

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Visione Cattolica di Malta — I Nostri Amici Defunti. — I miei cinquant'anni di Sacerdozio, P. Vito Marraro, S. J. — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche. — Opera delle Borse di Studio. — Voci di Riconoscenza. — Attività Missionaria. — Oblatori per la Fiera missionaria di Palermo. — L'ultima parola del Martire, Celestino Testore, S. J. — Offerte per il periodico

Visione cattolica di Malta

sacra eredità, quella fede che ricevette dal-

l'Apostolo S. Paolo, o il paziente e faticoso e amoroso lavoro di ricerca e di inquadramento, spesovi dal compilatore.

Attingendo all'Annuario, per quanto concerne Malta, e ad appunti speditici benignamente da S. Ecc. Mons. Gonzi, per la diocesi di Gozo, abbiamo preparato per i nostri lettori, un breve quadro di vita cattolica, quale è vissuta dal fortunato popolo delle due diocesi. Pei Maltesi sarà un motivo di legittimo orgoglio; per gli Amici d'Italia servirà a testimoniare, con la eloquenza delle cifre, ciò che da quattro anni ripetiamo nel nostro periodico: Dove gli Operai son numerosi la vigna del Signore prospera e fruttifica; dove essi vengono a mancare, per una ragione o per un'altra, la vigna s'inselva.

Proporzioni

Il gruppo delle isole Maltesi sorge a metà via, tra Siracusa e Tripoli.

Due anni fa, in un brevissimo articolo: «Gozo, isolotto delle meraviglie», esprimemmo il desiderio che venisse compilata una statistica del clero Maltese e Gozitano e della sua attività.

Il nostro voto è stato esaudito.

All'inizio di quest'anno, Mons. Paolo Galea ha pubblicato «L'Annuario della Diocesi di Malta»: un bel volume di 470 pagine, dove tutta la Diocesi, clero e fedeli, è passata in rassegna; dalla Curia Vescovile e i suoi dicasteri ai Capitoli, al Seminario, alla attività parrocchiale, benefica, educativa, missionaria e letteraria del clero maltese. Leggendolo, non si sa cosa ammirare maggiormente, se un popolo che dopo XX secoli ci mostra ancora intatta e florida, tramandata come

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI

DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

ANNO IV - N. 8 - AGOSTO 1933 - XI

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Il risorto Santuario della Madonna della Scala. — Alla vigilia di una Ordinazione Sacerdotale. — Che la tua via sia la mia, Signore! — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche. — Opera delle Borse di Studio. — Le Feste di Catania al P. Marraro. — Voci di Riconoscenza. — Lo scolastico Paolo Vella, Calogero Schilirò. — Veglia d'armi di un Condottiero, D. Giuseppe Petralia.

Il risorto Santuario della Madonna della Scala

Messina e la Compagnia

Sono note le relazioni più che secolari tra la città di Messina e la Compagnia di Gesù. È risaputo oramai come S. Ignazio di Loyola amasse questa città. A Lui Messina deve la creazione della sua Università, sacrario di sapienza e di gloria. Da Lui furono inviati a Messina, con prodigiosa prodigalità, i primi dieci Professori, dei quali uno, Pietro Canisio, oggi ha la doppia aureola di Santo e di Dottore.

Ai primi dieci Gesuiti altri si unirono, altri sottentrarono. Messina prima, poi Palermo, poi la Sicilia tutta quanta, fu uno scoppio vivissimo di vocazioni, a volte molto singolari, a volte addirittura miracolose, sempre magnifiche. Aristocrazia di censo e aristo-

crazia di pensiero si strinsero, come ammaliate, a Gesù, nella Compagnia di Gesù, e, con miracolo bello, si tramutarono in divina aristocrazia della croce. Risuona ancora l'Isola nostra delle opere dei Padri, che lasciarono orme profonde e luminose. Quali e quante autentiche grandezze allora fossero fiorite nella Compagnia di Sicilia, non è compito nostro ricordare: la storia ne ha scritto pagine monumentali con lettere d'oro.

A noi, per ora, basti fermarci a Messina, in Casa di S. Maria della Scala.

Il Santuario

Il celebre santuario mariano, edificato dall'amore filiale dei Messinesi nel secolo XIV, fu affidato alla Com-

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

ANNO IV - N. 9 - SETTEMBRE 1933 - XI

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Aspetti della nostra vita: I Gesuiti che non dormono. — Partono per le Missioni. — Il 45° della Congregazione Mariana Studenti di Messina. — La Comunità e gli Alunni della Scuola Apostolica di Noto (*illustrazione*). — Voci di Riconoscenza. — I Nostri Amici Defunti. — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche. — Opera delle Borse di Studio. — Settembre: Gesuiti in moto! — Pirro il Dominatore, *D. Giuseppe Petralia*.
Offerte per il Periodico e per il Diario dell'anno 1933.

Aspetti della nostra vita

I Gesuiti che non dormono

Un giorno di tempesta a Parigi:
14 ottobre 1932.

Pel quartiere di Vaugirard si avvanza lentamente verso il cimitero un modesto carro funebre, la cui povertà è in singolare contrasto col numero e la dignità delle persone del corteo. Il vento rabbioso si abbatte sul carro, a riprese, e, mulinandovi attorno, disputa alla salma il povero drappo nero che la ricopre. Seguono pensosi gli amici: Religiosi, alti funzionari coloniali, scienziati e, soprattutto, marinai. Ognuno avrebbe qualcosa da raccontare su quel loro comune amico, anzi benefattore, che oggi scompare dal mondo: Luigi Froc, S. J.

In giorni come questo l'avevan visto scendere dal suo osservatorio di Zi-ka-wei nella città di Shang-hai, e di lì, presso la torre del semaforo, dirigere le navi del porto e quelle più

lontane, disperse per l'oceano in balia dei venti: genio benefico dei naviganti, presente dappertutto nei momenti di pericolo, dominatore delle tempeste. Sempre così, per 50 anni.

Appena un anno prima, alla notizia della sua partenza per l'Europa, Shang-hai tutta gli si era stretta attorno per manifestargli la sua riconoscenza imperitura. Poi la Francia, rappresentata dal Presidente della Repubblica, Paolo Doumer, si era unita al coro di lodi che raggiungeva l'illustre vegliardo da ogni parte della terra. Uniche glorificazioni a cui l'umile religioso non aveva potuto sfuggire.

Uno tra i molti

Uomini come il P. Froc, che della scienza han saputo fare un apostolato e del loro piedistallo di gloria, non

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI

DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

ANNO IV - N. 10 - OTTOBRE 1933 - XI

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Il centenario di una celebre conversione: Il natale mistico di S. Francesco Saverio, Vincenzo Schilirò. — **Questi son partiti per la Grecia.** — **Voci di Riconoscenza.** — **Missioni e Missionari Nostri: Vengono le Suore!** *P. G. Grech Cumbo, S. J.* — **La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche** — **Opera delle Borse di Studio** — **I Nostri Amici Defunti.** — **I Mirabili effetti dell'Acqua di S. Ignazio.** — **L'insidia del cuore,** *D. Giuseppe Petralia.* — **Offerte per il Periodico.**

Il centenario di una celebre conversione

Il natale mistico di S. Francesco Saverio

Fu nel 1533 - or sono quattro secoli - che Francesco nacque alle glorie della Chiesa.

Egli aveva allora ventisette anni; Ignazio di Loyola, il genitore della sua santità, quarantadue.

Culla dell'evento prodigioso, il collegio di Santa Barbara, in Via dei Cani, a Parigi.

* *

« Don Francisco de Jassu y Xavier », già maestro di filosofia e di lettere, stava continuando i suoi studi, per conseguire il dottorato in teologia.

Aveva scelto « l'università delle università » per spirito d'orgoglio. Neppure quella di Salamanca era parsa sufficiente all'ampiezza dei suoi disegni e delle sue aspirazioni.

Egli era venuto da un castello della

montagnosa Navarra, accoccolato sulle basse pendici dei Pirenei. Castello, per modo di dire. Del vecchio maniero merlato, difeso da fossi e sorvegliato all'ingresso da un torrioncino munito di feritoie, non esisteva più che la casa di abitazione, somigliante a una malinconica cascina sgangherata: chè i picconi del cardinale Ximenes, a servizio di Carlo V, avevano raso dalla Navarra perfino le bicocche più umili, devote tutte al d'Abret e orientate, per ragioni legittimiste, verso la Francia.

Ma nei malcerti ricordi di Francesco - egli contava undici anni appena quando aveva assistito, con gli occhi gonfi di lacrime dispettose, alla demolizione dei suoi muri merlati - Xavier era una roccaforte delle più possenti e un castello della più genuina « hidalguia » spagnuola.

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI

DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

ANNO IV - N. 11 - NOVEMBRE 1933 - XII

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Lux perpetua luceat eis, V. Schilirò. — L'attività sociale dei Gesuiti spagnuoli, **P. A. Brucculeri S. J. della Civiltà Cattolica.** — L'Addio dei nostri Missionari. — Invito ai lettori per la festa di S. Francesco Saverio. — Voci di Riconoscenza. — Il Diario del 1934. — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche. — Opera delle Borse di Studio. — Qua e là con i Gesuiti. — Il P. Enrico Longo, S. J. — I Nostri Amici Defunti. — Il Pane che viene dal Cielo, **D. Giuseppe Petralia.** — Offerte per il Periodico.

Lux perpetua luceat eis



rugginose.

Le brume gelide che salgono dal lido e le nebbie grige che scendono, gonfiandosi, dai monti, gravano e infoscano l'anima.

Piovigginina che pare un diffuso polvischio di mota.

Dentro è un piovigginio di tristezza.

Ma folgorava festoso il sole quando la bimba se ne andò, tacita, per sempre, come dicesse: « Ora ch'è aprile, vado a giocare con gli angeli ». Inturgidivano i grossi del fico scheletrito - e gli uccelli ne affrettavano ciangottando la maturanza - quando spirò il padre, e pareva che con l'ultimo fiato bisbigliasse ai suoi ragazzi:

Novembre.

È un cadere annoiato, malinconico di foglie grinze, accartocciate,

« Fatevi animo; io ho seminato e piantato, voi raccoglierete ». Tremavano di emozione le stelle, e l'assaiolo punteggiava di singhiozzi i quieti abissi notturni, quando lei, sposa e madre, volse l'ultimo sguardo amoroso ai congiunti e poi levò rassegnata le pupille stanche al firmamento, come per dire: « Coraggio! è lì il nostro appuntamento definitivo ».

Perché, dunque, è novembre uggioso che accomuna le morti e riscoperchia le tombe e rincrudisce gli affanni?

Su d'un terreno brullo e sciorinato in declivio ai venti, una coppia di buoi trascina, con lentezza assonnata, l'aratro. Un contadino ossuto e macilento affonda la mano adusta nella bisaccia ch'egli porta penzoloni sulla spalla sinistra e par che, prima di separarsi dal suo biondo grano, lo palpi e accarezzi delicatamente. Poi ne tira

SOMMARIO

La partenza dei Missionari. — Una lettera dei novelli Missionari. — Sanciano: isola del Saverio. — La nuova Casa di Esercizi. — Nostra vita quotidiana. — I Nostri Amici Defunti. — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio — Dal "Peana a Maria", di Erasmo. — Il P. Francesco Saverio Alcalá y Orti. — La Spiga Perduta: Tito Casini. — Indice dell'annata 1933. — Offerte per il Periodico.

LA PARTENZA DEI MISSIONARI

Un popolo convenuto nella Chiesa di Casaprofessa da ogni parte della città di Palermo a dir loro con gli occhi e con la bocca addio; l'iniziazione all'apostolato mediante la consegna del Crocifisso fatta dall'Em. Sig. Cardinale Luigi Lavitrano; fervorose parole di saluto del loro Superiore che in nome di Dio li mandava; semplice commiato dei Missionari partenti; un abbraccio fraterno dei Gesuiti che restano; una folla commossa e benedicente che la sera del 19 novembre li ha accompagnati al vapore; — queste le ultime battute del viaggio compiuto a Malta e in Sicilia dai Novelli Missionari.

Coreografia? Spettacolo interessante perchè sentimentalmente nuovo?

No. Un dovere compiuto verso gli Amici delle Missioni prendendo congedo; un invito in grande stile a Siciliani e Maltesi a dare all'opera delle Missioni vocazioni ed aiuti.

I tre giovani Missionari approdano a Bombay il 3 dicembre, festa di S. Francesco Saverio, una coincidenza che è un augurio. Abbiamo promesso che non li lasceremo soli, che altri ed altri ancora li raggiungeranno negli anni a venire.

Nella pagina seguente con i ritratti dei Missionari pubblichiamo quelli dei loro Genitori. È per costoro un atto di omaggio. È per i babbi e le mamme di Sicilia e Malta un invito perchè non ostacolino la vocazione dei loro figliuoli, perchè pensino, non con commiserazione, ma con invidia a codesti eroici Genitori, che hanno prestato a Dio, che un giorno si vedranno circondati da una moltitudine di anime che i loro figliuoli avranno salvato con l'apostolato, ed essi, i Genitori, col loro sacrificio.

I N D I C E

LA COMPAGNIA DI GESÙ DOPO QUATTRO SECOLI DI VITA	pag. 7
CALENDARIO PERPETUO DELLE FESTE DEI SANTI E DEI BEATI D. C. D. G.	» 8
COMPUTO ECCLESIASTICO PER IL 1934	» 9
INTENZIONI DELL' APOSTOLATO DELLA PREGHIERA PER IL 1934	» 10

Calendario 1934.

Gennaio	pag. 11	Luglio	pag. 78
Febbraio	» 22	Agosto	» 88
Marzo	» 34	Settembre	» 102
Aprile	» 45	Ottobre	» 114
Maggio	» 55	Novembre	» 124
Giugno	» 68	Dicembre	» 135

La Compagnia di Gesù.

Come nacque	» 145
Una corsa per la Storia	» 147
Le Missioni antiche e le nuove	» 154
Le due leve	» 156
Gli Uomini.	» 157
Le persecuzioni	» 160
Il Gesuita di fronte alla Compagnia	» 163

BENEFATTORI INSIGNI DELLA PROVINCIA SICULA D. C. D. G. NEL 1933.	» 164
AI BENEFATTORI VIVI E DEFUNTI	» 166
BORSE DI STUDIO PER I MISSIONARI GESUITI	» 167
LE GIORNATE APOSTOLICHE	» 170
FONDATORI DELLE GIORNATE PERPETUE	» 172
LE CASE DI ESERCIZI IN SICILIA.	» 176
L'ACQUA DI S. IGNAZIO	» 177
LA NOVENA DELLA GRAZIA	» 178
I NOSTRI AMICI DEFUNTI NEL 1933	» 180
LE INDULGENZE	» 182